

## Mascheramenti animaleschi nelle tradizioni satiriche e carnevalesche europee

mercoledì, 14 febbraio 2024



di *Francesca Bianchi*

Giovedì 8 e venerdì 9 febbraio il Museo internazionale delle marionette Antonio Pasqualino di Palermo ha ospitato il convegno internazionale di studi dal titolo *Mascheramenti animaleschi nelle tradizioni satiriche e carnevalesche europee*, organizzato dall'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari, dalla Fondazione Ignazio Buttitta e dal Centro internazionale di ricerca e studi su Carnevale Maschera e Satira (CMS), con il patrocinio del Dipartimento Culture e Società dell'Università degli Studi di Palermo. Realizzato grazie al contributo della Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti culturali, il convegno è stato dedicato alla memoria dell'antropologo **Luigi M. Lombardi Satriani**.

I contenuti narrativi, le *performances* e i simboli rituali delle cerimonie carnevalesche presentano una diffusione e una persistenza nel tempo assai considerevoli, sebbene siano sottoposti a un processo di continua rielaborazione delle forme, dei significati e delle funzioni in relazione allo storico prevalere, contesto per contesto, di peculiari istanze politiche, economiche e sociali. I mascheramenti, le trasformazioni, l'assunzione/manifestazione rituale di identità altre, le inversioni di ruolo, di genere, di status sono simboli rituali attestati sin da epoca proto-storica e di amplissima diffusione, poiché documentati dalla ricerca etnologica, folklorica, storico-letteraria e religiosa in una pluralità di culture. Tuttavia, essi sono nella storia e, pertanto, investiti

da un continuo processo di de-semantizzazione/ri-semantizzazione e di de-funzionalizzazione/ri-funzionalizzazione. Ciascuna comunità rielabora e riplasma la propria memoria culturale. Numerose rappresentazioni vascolari greche, di età arcaica e classica, esibiscono già personaggi travestiti da animali in contesti performativi/rituali. Già i pionieri della commedia ateniese agli inizi del V secolo a.C. ricorrevano, per far ridere il pubblico, a travestimenti o a *performances* mimiche con cui interpretavano uccelli, moscerini, rane: sono sopravvissute fino a noi, del resto, commedie di Aristofane caratterizzate proprio dalla presenza in scena di cori animaleschi.

Una pratica, quella dei travestimenti teriomorfici, documentata senza soluzione di continuità sin dai rituali e dalle tradizioni comico-satiriche dell'antichità, passando per il Medioevo, sino all'età moderna e contemporanea. San Cesario condanna coloro che si trasformano in bestie selvatiche indossandone teste e pelli. Ritroviamo tale condanna nel concilio di Auxerre del 573-603 e in quello di Nantes del 658. Nelle maschere, infatti, la Chiesa vedeva la pretesa di *trasformare la creazione divina e di abolire la distinzione radicale dell'uomo dalla bestia*, insieme a quella tra uomo e donna, pure messa in dubbio dai comportamenti e dai mascheramenti carnascialeschi.

Anche nei contemporanei carnevali folklorici euromediterranei ricorrono ampiamente mascheramenti di carattere animalesco, un tratto costitutivo delle *performances* cerimoniali e teatrali di una pluralità di culture d'ogni tempo e d'ogni luogo. Tra le mascherate teriomorfe carnevalesche si possono annoverare la mascherata del Cammello in area slavo-balcanica e quelle dell'Orso e dell'Uomo selvaggio, molto diffuse nel Nord Italia, ma presenti anche in Sicilia; o ancora quelle sarde, dai caratteri marcatamente ferini, dei

*mamutthones* e dei *boes*, che fanno la loro prima apparizione la vigilia di Sant'Antonio Abate insieme al fuoco della *tuva*. Il Comitato Scientifico, composto da **Tiziana Drago**, **Giuseppe Genco**, **Sonia Macri**, **Rosario Perricone**, **Pietro Sisto**, **Piero Totaro**, ha affidato le relazioni a studiosi italiani e stranieri che hanno dedicato la loro attenzione al tema indicato e alle numerose questioni correlate. Nell'ambito del Convegno è stato presentato il volume ***Maschera e cibo. Il carnevale e il Mediterraneo***, a cura di Pietro Sisto e Piero Totaro (Edizioni Museo Pasqualino, 2024). Sono intervenuti gli autori, **Marxiano Melotti**, **Giuseppe Genco**.

TESTI E ATTI

## **MASCHERA E CIBO** Il Carnevale e il Mediterraneo

a cura di Pietro Sisto e Piero Totaro



edizioni  
Museo  
Pasqualino